COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

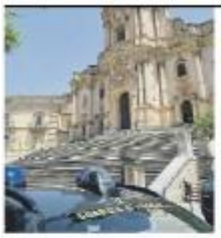
13 Maggio

LA SICILIA

Ragusa

SABATO 13 MAGGIO 2023 — Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

Gianni motors
giannimotors.nissan.it



MODICA

Bancarotta fraudolenta e autoriciclaggio, nei guai due fratelli imprenditori

Dopo le indagini delle Fiamme gialle, chiesto il rinvio a giudizio per i titolari di una società che opera nel settore della vigilanza privata.

SALVO MARTORANA pag. XI

SCICLI

Lotta allo spaccio, il sindaco Marino «Arrivati i primi risultati di rilievo»

ALESSIA CATAUDELLA pag. XI

COMISO

Il restauro della tela dell'Addolorata oggi presentazione in chiesa Madre

ANTONELLO LAURETTA pag. XIII



VITTORIA

Mancano i numeri in aula e stavolta l'ex maggioranza è finita davvero sotto

Altro che «patto sotterraneo», in aula l'opposizione fa valere la forza delle presenze e riesce a mandare a monte l'approvazione dei debiti fuori bilancio. Se ne riparla martedì.

GIUSEPPE LA LOTA pag. XII

«Il ministero così così, la Regione non c'è»

Pozzallo. Il sindaco Ammatuna parla dell'emergenza sbarchi che riesploderà non appena tornerà il beltempo «Abbiamo ripreso un minimo rapporto con Roma, ma a Palermo di tutto ciò che sta accadendo non importa»

«Le strategie organizzative è opportuno concordarle anche con chi vive i territori»



Non appena arriverà il beltempo, la situazione legata agli sbarchi è destinata a esplodere. Ne è convinto il sindaco Roberto Ammatuna che non comprende la ragione per cui la Regione continui a essere la grande assente rispetto a un ragionamento che riguarda da vicino un'isola, la Sicilia, al centro del Mediterraneo. «Ci confrontiamo, e bene, con la Prefettura - ammette il primo cittadino - abbiamo ripreso un minimo rapporto con il ministero anche se non ci sono stati, finora, riscontri importanti. Ma da Palermo tutto continua a tacere».

ALESSIA CATAUDELLA pag. XI

A PASSO DI LAPUZZA



A Ragusa la foga elettorale ha fatto violare la zona pedonale ai sostenitori di De Luca. L'ex assessore Barone spara a zero Buscemi si scusa. E ieri Cateno ha caricato i suoi in via Roma

LAURA CURELLA pag. X

IL RICONOSCIMENTO

Tutto confermato Le bandiere blu a Ragusa, Modica Ispica e Pozzallo

MICHELE FARINACCIO

Tutto confermato. Quattro località della provincia di Ragusa insignite della bandiera blu 2023, il riconoscimento della Fee che assegna il prestigioso premio alle località balneari che presentano tutta una serie di parametri. La bandiera sventolerà in particolare su Marina di Ragusa, Raganzino a Pozzallo, Santa Maria del Focallo a Ispica e Marina di Modica. La provincia iblea, dunque, vede assegnate quattro delle 11 bandiere blu che la Fee ha riservato quest'anno in tutta la Sicilia, confermando le sue alte balneari ibleo una mete balneare tra le più importanti dell'isola.

La bandiera blu è un riconoscimento internazionale, istituito nel 1987 anno europeo dell'Ambiente, che viene assegnato ogni anno in 49 Paesi, inizialmente solo europei, più recentemente anche extraeuropei, con il supporto e la partecipazione delle due agenzie dell'Onu: Unep (programma delle nazioni unite per l'ambiente) e Unwto (organizzazione mondiale del turismo) con cui la Fee ha sottoscritto un protocollo di partnership globale e riconosciuta dall'Unesco come leader mondiale nel campo dell'educazione ambientale e dell'educazione allo sviluppo sostenibile. La Fee (Foundation for environmental education) assegna il riconoscimento alle località costiere che soddisfano criteri di qualità relativi ad acque di balneazione e al servizio offerto, tenendo in considerazione, ad esempio, la pulizia delle spiagge e gli approdi turistici, come stabilito dai risultati delle analisi condotte da Arpa.



Modica. Il sinistro in via Sant'Angelo Frigintini. Il conducente di uno dei due mezzi ha perso il controllo

Scontro tra due auto, è grave un 18enne elitrasportato a Catania

MODICA. Grave incidente stradale nel primo pomeriggio di ieri nei pressi della frazione di Frigintini. Un giovane 18enne è in prognosi riservata ed è stato trasferito in elisoccorso al Trauma Center di Catania dove è stato intubato per politrauma. Il velivolo è intervenuto direttamente sui luoghi dopo che i sanitari del 118 ne hanno constatato la gravità.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti, eseguita dalla polizia locale, il conducente di uno dei mezzi coinvolti, avrebbe perso il controllo del veicolo, finendo contro il muro che delimita la carreggiata di via Sant'Angelo Frigintini, complicando in maniera rovinosa la propria corsa frenetica contro il veicolo che sopraggiungeva dal senso opposto.

Coinvolti una Peugeot 206, condotta dal giovane modicano, e una Toyota, alla cui guida era una donna di 63 anni, anche lei di Modica. Quest'ultima è stata trasportata, invece, all'ospedale Maggiore "Nino Baglieri".

La polizia locale, dopo avere informato il magistrato di turno, ha sottoposto a sequestro, come da prassi in situazioni del genere, entrambi i mezzi.

R. R



Il terribile scontro di ieri pomeriggio in via Sant'Angelo Frigintini

L'antico quadro dell'Addolorata ha ritrovato l'originaria bellezza

Comiso. Stasera la presentazione dell'intervento commissionato dall'associazione Ad Sidera
Domani la raccolta dei doni e la cena gastronomica nel contesto dei festeggiamenti mariani

Il Settenario della domenica sarà animato dalle mamme della comunità parrocchiale

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Restaurato e restituito all'originaria bellezza il quadro di Maria Ss. Addolorata posto nell'omonima cappella della chiesa Madre. I lavori eseguiti, che riguardano anche la cornice oltre il dipinto, saranno presentati questa sera, alle 20, subito dopo la conclusione della celebrazione eucaristica, animata dall'arciconfraternita del Santissimo Sacramento e dalla confraternita di Maria Santissima Addolorata.

Il restauro dell'opera, curato dalla ditta Arte e Restauri di Vittoria, è stato commissionato e finanziato dall'associazione culturale Ad Sidera, in memoria perenne dei sacerdoti della parrocchia scomparsi nei mesi scorsi, vale a dire il parroco emerito don Antonio Baionetta, e i vicari parrocchiali don Angelo Strada e don Giovanni Meli, devotissimi di Maria Ss. Addolorata e che hanno incoraggiato e promosso la nascita dell'associazione di cui erano soci. Si tratta di uno degli eventi culturali che quest'anno caratterizzano i festeggiamenti in onore di Maria Ss. Addolorata già avviati ieri col tradizionale solenne "Settenario" predicato da don Davide Paglia e cantato da Alessandro Cassibba, Salvino Vicino e Domenico Garaffa. Sempre ieri, dopo la santa messa, la musicologa Saveria Maria Emmolo si è soffermata su un'interessante conversazione sul tema "Il Settenario dell'Addolorata a Comiso: aspetti storici, musicologici e letterari".

E sempre in tema culturale, prologo all'apertura dei festeggiamenti è stata l'inaugurazione giovedì scorso della mostra d'arte sacra sul tema "L'infinito" a palazzo Fidone, a cura dell'associazione "ArteInsieme Comiso". Domani, alle 9 ci sarà la santa messa nella chiesa di San Biagio. Alle 9.30, il corpo bandistico Diana allieterà le vie della città accompagnando la raccolta dei doni per la tradizionale Cena gastronomica. Alle 10.30 è prevista la fiera del dolce mentre, alle 11, in chiesa Madre, si sarà la celebrazione eucaristica. Alle 12, dalla scalinata di San Biagio, i bambini dell'Inno si uniranno al corteo dei carretti siciliani che si concluderà in piazza Fonte Diana, con la benedizione dei doni offerti per la cena. Alle 18 è previsto l'inizio della Cena gastronomica, cioè della vendita all'asta dei doni. Alle 18,30 la recita del Rosario e la coroncina del mese di maggio.

Alle 19 la messa che sarà caratterizzata dalla benedizione di tutte le mamme giacché è il giorno dedicato alla festa della mamma. Il Settenario, non a caso, sarà animato dalle mamme della comunità. Al termine del Settenario, intorno alle 20, ci sarà la premiazione della prima edizione del "1° contest Maria Russo", per il tavolo della Cena più bello e più ricco.



AEROPORTO

Wizz Air sbarca a Comiso, da settembre rotte su Tirana

MICHELE FARINACCIO

COMISO. La Sac prova a tamponare con un altro colpo per cercare di sopperire al disimpegno di Ryanair sul Pio La Torre. Wizz Air annuncia l'assegnazione a Catania di un altro dei suoi Airbus A321neo, avviando le operazioni su Comiso. A partire dalla stagione invernale 2023-2024, questa espansione, insieme all'aggiunta di altri voli per Catania da tutto il network Wizz Air, consentirà il lancio di sette nuove rotte e l'aumento delle frequenze su nove rotte esistenti. Catania è la terza base di Wizz Air in Italia e crescerà a 4 aeromobili.

Insieme all'aggiunta di Comiso alla rete, il numero totale di rotte della compagnia aerea dalla Sicilia arriva a oltre 30, incluse le sette recentemente annunciate.

Determinata a ripristinare la connettività per i passeggeri della provincia di Ragusa, la compagnia aerea lancerà le operazioni per Comiso dalla sua base di Tirana nel settembre 2023 e da Milano Malpensa nell'estate 2024. I nuovi servizi aggiungeranno oltre 800.000 posti in più per i passeggeri in Sicilia, facendo crescere la presenza di Wizz Air sul mercato del 34%. In totale, Wizz Air ha ora più di 3 milioni di posti in vendita da e per la Sicilia.

«Diamo il benvenuto a Comiso a Wizz Air, che punta anche sul nostro aeroporto ragusano per collegare la Sicilia orientale con Tirana, a dimostrazione dell'attrattività del nostro territorio e delle sue bellezze», dicono la presidente e l'amministratore delegato della Sac, Giovanna Candura e Nico Torrisi.



La compagnia. Le nuove tratte a partire dall'autunno.

Ardens, due retrocessioni di fila devono invogliare a riflettere

Serie B2/F. Inutile successo con l'ultima della classe il sestetto di coach Giucastro era già sprofondato in C

La società ora sta cercando di smaltire la botta e comprendere da dove è meglio poter ripartire

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Logos Ardens Comiso si è congedata dal campionato di volley femminile di B2 con un netto successo contro il fanalino di coda Planet Strano. Un 3-0 (25-17; 25-12; 25-19 i singoli set) che però non evita la retrocessione in C. Una retrocessione sancita da tempo. Scendono di categoria le ultime quattro classificate, nell'ordine Bricocity Alus 19, Ardens Comiso 17, Stefanese 9, Planet Strano 7. Il match è stato dominato dalle ragazze comisane che hanno sempre avuto il pallino del gioco in mano.

Ancora assente Denise Iapichino, coach Giucastro si è affidata allo stesso sestetto che il turno precedente aveva vinto a Brolo contro la Saracena, con la giovane Giada Inghilterra opposta invece della Iapichino, Elisa Sozzi in regia, Sara Pace e Michela Noto posto4, Sabrina Lucescul e Selene Gambini centrali, libero Paola Guccione. Alle etnee non è bastata l'esperta Graziella Lo Re per evitare la sconfitta anche perché la schiacciatrice è parsa predicare nel deserto.

Successo meritato per l'Ardens che ha offerto una migliore organizzazione di gioco ed è apparsa più vogliosa di vincere. Un saluto dal pubblico e dalla B2 gioioso per la vittoria conseguita, ma certamente con un sottofondo amaro per una categoria di valore - la B2 è un campionato nazionale - che si è persa dopo soli quattro anni, dopo un lunghissimo purgatorio in C e, per la verità, anche l'anno scorso il campionato dell'Ardens era finito con la retrocessione ma la società è stata poi ripescata e riammessa alla B2. Difficile, pertanto, che possa usufruire di un altro ripescaggio.

Cosa, quest'ultima, alla quale non sembra aspirare nemmeno la società che pare accettare il responso del campo. È certo presto per le analisi, che pure dovranno essere fatte e seriamente e senza autoindulgenze, perché due retrocessioni consecutive non possono essere liquidate come mera sfortuna: tuttavia, si può cominciare a riflettere e partire da ciò che di buono ha evidenziato l'ultimo mese di campionato. Atteso che l'Ardens disputerà il prossimo campionato di Serie C, le prime riserve da sciogliere riguardano programmi e panchina: resterà Francesca Giucastro?

Stipendi più bassi del '95 meno consumi e nascite

Censis-Confcommercio. L'incertezza del momento, l'inflazione e la paura di perdere il lavoro spingono gli italiani a risparmiare

PAOLO RUBINO

ROMA. Un reddito disponibile «addirittura sotto di 150 euro in termini reali rispetto al 1995, quasi trent'anni fa», e i «timori sulla sicurezza del posto di lavoro»: queste le cause principali che determinano «l'atteggiamento di scarsa propensione a fare figli». È uno degli spunti di riflessione che emergono da un rapporto di Confcommercio e Censis, che parla di «anno della transizione» con due fattori in contraddizione: «Fiducia elevata, consumi deboli».

Ne emerge, come spiega il direttore dell'ufficio studi di Confcommercio, Mariano Bella, che «nel 2022, a prezzi costanti, non abbiamo recuperato né il reddito disponibile pro capite del 2019 né, tantomeno, quello del 2007, cioè il massimo»: siamo a livelli inferiori a quelli del 1995. «Trent'anni di bassa crescita si sentono nelle nostre tasche e nei temi di disagio sociale e crescita della povertà assoluta». Quanto alla propensione agli acquisti, tema centrale per i commercianti, «nel lungo periodo la spesa reale è andata un po' meglio del reddito: abbiamo recuperato quasi i livelli del 2019, ma siamo sotto i massimi del 2007 ancora di 800 euro a testa».

Con la fiducia ai «massimi storici o quasi», ma con «intenzioni di acquisto non solo inferiori rispetto al 2022, addirittura inferiori al 2019», dal rapporto emerge «una contraddizione pericolosa». Le famiglie «sentono che le cose potevano essere peggio e tirano un sospiro di sollievo; l'occupazione in qualche modo è ai massimi, i sostegni pubblici hanno funzionato, i consumi, grazie a turismo, spettacoli e cultura, attirano e danno soddisfazione; però, l'inflazione non è domata e gli aiuti pubblici si riducono (come per esempio abbiamo visto con l'inflazione di aprile dovuta in larga parte alla rimozione di alcuni sconti in bolletta)». Così le famiglie, pur ritrovando fiducia, più che spendere tornano a voler «ricostituire un adeguato stock di risparmio per fare fronte al contesto ancora caratterizzato dall'incertezza». Anche per le vacanze estive «si è ancora su propensioni elevate, ma in leggera riduzione rispetto al 2022».

Anche sul fronte dell'aumento dei prezzi le stime appaiono rassicuranti: «Guardando ai dati italiani nel complesso emerge che, senza ulteriori shock, il tendenziale dell'inflazione potrebbe tornare sotto il 6% già ad agosto e scendere sotto il 3% a ottobre, per finire sotto il 2,5% nella media del prossimo anno. Alcuni prezzi scenderanno in livello assoluto, come già ad aprile si è visto per la verdura, le uova, i prodotti tecnologici e alcuni servizi». Eppure, «visto che il potere d'acquisto di redditi e risparmi si riduce, le famiglie percepiscono la necessità, se le cose non dovessero migliorare rapidamente, di ricostituire un adeguato stock di risparmio per fare fronte al contesto caratterizzato da incertezza».

Urso: a giorni nuovo intervento sui prezzi dei prodotti per bambini

CHIARA MUNAFÒ

ROMA. Biberon, latte in polvere, pannolini e omogenizzati sono i nuovi prodotti all'attenzione del Garante dei prezzi. Il governo ha già provato a contrastare il "caro-bebè" e, nella Manovra, ha abbassato l'Iva sui prodotti per l'infanzia dal 22% al 5%, ma qualcosa non ha funzionato. Lo ha riconosciuto il ministro delle Imprese, Adolfo Urso, nel suo intervento agli Stati generali della natalità, dicendo che «non tutto il taglio dell'Iva è andato a beneficio davvero delle famiglie».

Il ministro ha annunciato, tra pochi giorni, un intervento sui prodotti dell'infanzia come quello avvenuto sulla pasta, che è stata al centro della prima riunione della commissione di allerta rapida sui prezzi al Mimit. Sul tema era intervenuto anche, di recente, il viceministro all'Economia, Maurizio Leo, che aveva prospettato un'ulteriore detassazione e definito «un intervento saggio da adottare» l'azzeramento dell'Iva sui prodotti per bebè, nell'ambito della riforma fiscale.

Il garante dei prezzi, Benedetto Mineo, starebbe, per il momento, monitorando la situazione. Mentre Assoutenti preme per una nuova convocazione del tavolo a stretto giro. «Sia per fare luce su tale mercato - ha dichiarato il presidente, Furio Truzzi - sia perché, come nel caso della pasta, già solo l'annuncio di un focus da parte delle istituzioni contribuisce a frenare la crescita dei listini».

Il Codacons ha calcolato i benefici teorici del taglio dell'Iva sui prodotti per bambini. Il risparmio, per il latte in povere, potrebbe raggiungere 112 euro l'anno a famiglia, sui pannolini sarebbe in media di circa 96 euro e sugli omogenizzati di poco più di 25 euro. Tuttavia lo sconto, secondo l'associazione, non sempre è stato traslato sui prezzi al pubblico, «con la conseguenza che i consumatori non hanno beneficiato di una riduzione dei listini». Anzi, in alcuni casi, i prezzi sarebbero continuati a salire. L'Unione nazionale consumatori ha registrato nuovi rincari sugli alimenti per bambini del 2,7% a febbraio rispetto a gennaio. «Siamo contenti che Urso annunci di voler intervenire nuovamente».

«Natalità e accoglienza sono due facce della stessa medaglia»

L'incontro. Il Papa e la Meloni insieme sul palco. Bergoglio: «Le donne lavoratrici come schiave». La premier attacca la maternità surrogata

MANUELA TULLI

CITTÀ DEL VATICANO. L'inverno demografico che sta attraversando l'Europa, e in particolar modo l'Italia, deve essere superato. Decidere di avere dei figli non può essere una scelta riservata solo ai ricchi, né una penalizzazione per le donne che lavorano. Il tema è stato al centro degli Stati generali della Natalità che hanno visto, insieme sul palco, Papa Francesco e la premier Giorgia Meloni. È una preoccupazione comune, quella legata al fatto che ci sono sempre meno bambini. Ma con visioni che hanno visto i due esprimersi con alcune sfumature e accenti diversi.

Francesco chiarisce subito che è bene parlare di natalità, ma senza «steccati ideologici». E se su quello stesso palco si era sentito parlare di etnia italiana, ieri il Papa, invece, ha sottolineato che la natalità e l'accoglienza «non vanno mai contrapposte, perché sono due facce della stessa medaglia, ci rivelano quanta felicità c'è nella società». Perchè «quando siamo tristi ci difendiamo, ci chiudiamo e percepiamo tutto come una minaccia».

Il Papa ha anche parlato di «una cultura nemica della famiglia» e ha elencato i problemi che le giovani coppie devono affrontare: «Difficoltà a trovare un lavoro stabile, difficoltà a mantenerlo, case dal costo proibitivo, affitti alle stelle e salari insufficienti sono problemi reali. Sono problemi che interpellano la politica, perché è sotto gli occhi di tutti che il mercato libero, senza gli indispensabili correttivi, diventa selvaggio e produce situazioni e disuguaglianze sempre più gravi». E poi quella preoccupazione per le donne: il Papa ha parlato di «schiave» e di «condizionamenti quasi insormontabili per le donne. Le più danneggiate sono proprio loro, giovani donne spesso costrette al bivio tra carriera e maternità».

Una preoccupazione, questa, espressa con forza anche da Giorgia Meloni: «Se le donne non avranno la possibilità di realizzare il desiderio di maternità senza rinunciare a quello professionale non è che non avranno pari opportunità, non avranno libertà». Ma le sue parole più forti sono state quelle contro la maternità surrogata: «Vogliamo che non sia più scandaloso dire che siamo tutti nati da un uomo e una donna, che non sia un tabù dire che la natalità non è in vendita, che l'utero non si affitta e i figli non sono prodotti da banco che puoi scegliere e poi magari restituire».

«Adesso gli italiani hanno bisogno di risposte», ha detto il Papa alla premier salutandola alla fine dell'incontro, fuori dai microfoni. Meloni nel suo intervento aveva assicurato: «Santità, noi amiamo le nostre famiglie, amiamo la nostra patria, crediamo nel nostro futuro e faremo fino in fondo la nostra parte».

Nel corso dell'incontro non sono mancate battute, risate e gesti affettuosi. A fare parlare i social è stata anche la scelta di Meloni di vestirsi di bianco, un privilegio concesso alle regine cattoliche nelle occasioni formali. Premesso che in un convegno non c'è dress code e che anche all'interno dei palazzi vaticani non è sempre rispettato da tutti e tutte, Francesco, comunque, non ha perso l'occasione per fare una battuta alla giovane premier italiana: «Oggi ci siamo vestiti uguali...».

Infine, è da registrare un nuovo "incidente" tra il Papa e gli animalisti. Francesco ha detto che qualche giorno fa si è rifiutato di benedire un cagnolino di una signora che glielo aveva chiesto mentre lo salutava alla fine dell'udienza generale. «Non ho avuto pazienza e ho sgridato la signora: "signora, tanti bambini hanno fame e lei col cagnolino"», ha raccontato Papa Francesco. Oipa replica: «È evidente che per Francesco la vita animale è meno importante della vita umana, ma chi sente che la vita è sacra, ama la vita al di là delle specie».

Opposizioni critiche «Parole che il governo non gradisce, le ascolti»

Le reazioni. Conte: «Il discorso di Meloni è stato pieno di ipocrisia»

MICHELA SUGLIA

ROMA. La lotta del governo al calo demografico, al centro degli Stati generali della natalità a Roma, si arricchisce delle parole del Papa. Ma dal palco dell'Auditorium della conciliazione, il Pontefice lega il tema alla gestione dell'accoglienza dei migranti. Un monito che non sfugge e che l'opposizione interpreta come una bacchettata del Vaticano al governo Meloni, per le sue politiche migratorie, criticate dopo la strage di Cutro. Il più esplicito è il leader del M5S: «Il Papa ha parlato di natalità che va coniugata all'accoglienza. Questo secondo concetto non credo piaccia al governo in carica», rimarca Giuseppe Conte in Puglia per la campagna elettorale.

Carlo Calenda apprezza l'associazione dei due temi fatta dal Papa. Il leader di Azione ammette che «ovviamente bisogna presidiare i confini», ma sottolinea: «Le persone che vengono in Italia vanno integrate, anche perché così è più sicuro e perché in questo modo avremo nuovi cittadini italiani integrati».

Critiche dall'opposizione anche all'intervento di Giorgia Meloni agli Stati generali: «È stato pieno di ipocrisia», denuncia Conte. In linea il Pd, che smonta l'impegno dell'Esecutivo sulle nascite: «È piegato all'ideologia del "noi" e gli "altri" e affrontato in modo identitario, sull'italianità da difendere», denuncia la senatrice Cecilia D'Elia. Alleanza Verdi e Sinistra sintetizza così: «Meloni parla bene, ma razzola male», dice il capogruppo al Senato, Peppe De Cristofaro.